

IL FATTO

Bellandi ha fatto visita ai fedeli della parrocchia di "Santa Margherita"

L'arcivescovo annuncia che in 2 o massimo 3 mesi l'opera sarà completa e a disposizione di tutti

di Giovanna Naddeo

Il tour di monsignor Bellandi approda in città.

Nel pomeriggio di ieri, il nuovo Arcivescovo di Salerno ha fatto visita ai fedeli della parrocchia "Santa Margherita e San Nicola del Pumpulo" in zona Pastena. Bellandi arriva puntuale alle ore 16 per visionare il centro pastorale attualmente in costruzione tra via Vestuti, via Cantarella e via di Palo, a circa 200 metri da dove è ubicata la chiesa.

«Due mesi, massimo tre e l'opera sarà completata» sottolinea l'architetto Gianluca Calabrese, accanto a don Antonio Pisani, direttore dell'ufficio per i beni culturali e edilizia di culto della diocesi, al parroco di Santa Margherita, don Sabatino Naddeo, e ai viceparroci don Carmine De Angelis e don Mario D'Elia. Successivamente, la visita prosegue presso il campetto di calcio poco distante, campetto riqualficato grazie alla Miniuniversiade dello scorso luglio. Un gruppo di giovani sta disputando una partita. Bellandi scende in campo al momento del pargeggio tra le due squadra. Si fa passare la palla. Tenta un palleggio. Poi, il consiglio: «Guardatevi sempre intorno, vivete esperienze anche all'estero ma non dimenticate le vostre radici».

La tappa successiva è il sagrato della chiesa di Santa

Margherita. Qui una comunità di fedeli corre ad abbracciare il nuovo Arcivescovo. E' festa per tutti. Successivamente, è la volta di far visita ai giovani della libreria "Saremo Alberi" per conoscerne la pulsante realtà culturale. «Sono molto contento di essere qui» afferma Bellandi. «Due mesi fa ho iniziato il mio giro nelle parrocchie della diocesi. Sono partito dalle zone periferiche ed ora eccomi in



«Ho trovato affascinante la festa di San Matteo. Un patrimonio storico ed affettivo da non perdere», ha detto il prelado ai fedeli della zona orientale

«Salerno mi ha accolto con affetto Sono contento di stare qui»

città. La gente mi ha accolto ovunque con simpatia e affetto. Ho trovato affascinante la festa di San Matteo. Un patrimonio storico ed affettivo da non perdere». Poi, il lato umano: «Cambiare città non è mai semplice.

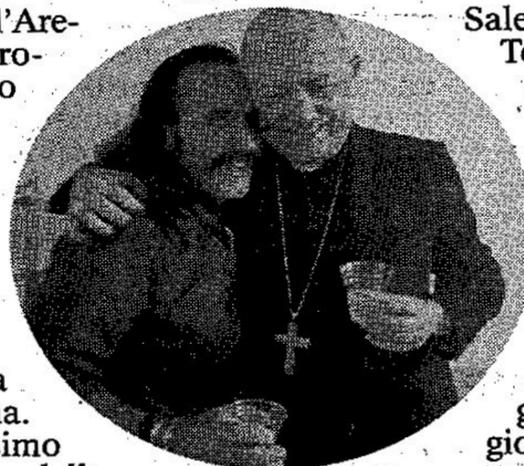
Iniziare da capo, in una nuova città, è faticoso ma Salerno mi ha dato subito il benvenuto».

Un pensiero va anche a Melissa La Rocca e Antonio Liguori, i due giovani scomparsi prematuramente nelle scorse settimane: «Davanti a queste morti improvvise e tragiche - ha continuato Bellandi - ci si interroga sul valore che diamo alla vita. Sta a noi viverla a pieno, in ogni momento».

ALL'ARECHI PER LA SFIDA CONTRO IL PISA

Bellandi non rinnega la squadra del cuore ma simpatizza per la Salernitana

«Il prossimo 14 marzo sarò all'Arechi per Salernitana-Pisa». Promessa strappata al nuovo Arcivescovo, Andrea Bellandi, che, nel corso della visita alla parrocchia "Santa Margherita" nella giornata di ieri, ha specificato: «Seguo il di calcio fin da ragazzo e continuo a nutrire le simpatie della mia gioventù. Tuttavia, adesso sono a Salerno e ho iniziato a seguire anche la Salernitana. Quando all'Arechi? Il prossimo marzo per la partita di ritorno della



Salernitana contro la "mia" Toscana. Sarà una bella sfida». Bellandi ha poi sottolineato l'importanza dello sport per i giovani: «Oggi assistiamo a esasperazione dell'agonismo e ad aggressività che va contro lo spirito autentico del calcio e dello sport in generale. Bisogna educare i giovani a giocare insieme».

gio.nad